



IL CASO. In 50 per chiedere anche il reintegro di un delegato Cgil licenziato. Sconciaforni: il sindaco intervenga

Hera Luce, il presidio per le assunzioni

In 15 chiedono la stabilizzazione. Hera: non c'è nessuna vertenza, è un lavoro a progetto

Alessandra Testa

Hanno un contratto a tempo determinato dal 1995. Praticamente da una vita.

Per questo motivo, ieri mattina, una cinquantina di delegati sindacali di Hera si sono riuniti in presidio davanti alla sede di viale Berti Pichat. Per chiedere la stabilizzazione di 15 dei 25 dipendenti di Hera Luce. E per esprimere la propria solidarietà e chiedere il reintegro di un delegato sindacale «ingiustamente» licenziato: Sergio Guizzardi, 37 anni e tessera della Cgil.

Il delegato - come ci tengono a ricordare da Hera - era stato licenziato lo scorso agosto per aver eseguito un intervento senza indossare gli indumenti di protezione previsti dalle norme per la sicurezza sul lavoro e da allora sono state numerose le manifestazioni di protesta messe in scena dai colleghi.

Parallelamente al presidio, si è svolto uno sciopero di 8 ore dei lavoratori: l'adesione è stata praticamente totale, con 24 astensioni dal servizio.

Stamattina, alla direzione provinciale del lavoro, ci sarà il tentativo obbligatorio di conciliazione sul caso di Guizzardi, «sempre che l'azienda si presenti», è il timore del segretario della Filcem-Cgil, Vittorio Rubini. Quanto ai lavoratori in agitazione, Rubini ricorda la vertenza portata avanti dallo stesso Guizzardi: i 15 dipendenti di Hera Luce hanno un contratto a termine in scadenza al 31 dicembre 2010 da 13 anni. Si tratta di un contratto di servizio decennale con il Comune di Bologna per l'affidamento della gestione dell'illuminazione pubblica.

Sulla condizione dei 15 lavoratori, arriva subito la replica di Hera. Primo: Hera è nata nel 2003 e quindi non è possibile che questi lavoratori abbiano un contratto a tempo determinato da 13 anni con la società. E se-

condo: la società dice di non poter inquadrare diversamente i lavoratori se la commessa per l'illuminazione pubblica non viene rinnovata dopo il 2010.

Alla manifestazione davanti alla sede di Hera c'erano anche il capogruppo del Prc a Palazzo d'Accursio Roberto Sconciaforni e il consigliere comunale dei Verdi Roberto Panzacchi. «Hera è una società partecipata dai Comuni e l'amministrazione deve esercitare tutto il proprio potere affinché i 15 lavoratori vengano stabilizzati e il delegato licenziato sia reintegrato». Dopo aver partecipato al presidio, Sconciaforni ha portato la vertenza di Hera Luce in consiglio comunale dedicando al caso il suo intervento di inizio seduta. Sconciaforni, da una parte, ha accusato la società «di fare un uso spregiudicato delle forme di contratto precario» e, dall'altra, si è appellato al sindaco Sergio Cofferati affinché ponga fine ad una situazione contrattuale «che, con i quasi 15 anni di contratti a tempo determinato, rappresenta un vero record in Italia».

C'è poi - per dirla col consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio - la condotta anti-sindacale dell'azienda. I delegati Filcem osservano, infatti, che «è la prima volta che Hera inasprisce così le condizioni: per la giornata di oggi (ieri, ndr) non ha concesso ferie né permessi in modo da impedire ai lavoratori di partecipare al presidio». «Tutto è iniziato durante la discussione di un piano aziendale, quando Guizzardi ha esposto davanti a tutti problemi e mancanze dell'azienda», spiega un lavoratore, e Guizzardi, anche lui al presidio, aggiunge: «Da allora sono stato "seguito" e alla prima mancanza mi hanno licenziato. È stata la prima sanzione disciplinare che ho ricevuto in 13 anni».

